



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

A. An.

Luogo

Scicli (Ragusa)

Cantiere

Chiesa di Santa Maria della Croce

data

1624

Committente

Giuseppe Stornello

Nome maestro

Antonino Medina
Matteo Ramundaczo

qualifica

Magistri

cittadinanza e/o provenienza

Scicli

Tipologia del documento

Contratto di obbligazione

data topica e cronica

Scicli, 1 luglio 1624

Segnatura

Archivio di Stato di Ragusa, Sezione di Modica, *Notai defunti*, Francesco Miccichè, vol. 484/23, cc. 740r-741v.

Riferimento bibliografico

Regesto

I maestri Antonino Medina e Matteo Ramundaczo si obbligano a Giuseppe Stornello per lo smantellamento e ricostruzione della volta della cappella della Madonna della Grazia in Santa Maria della Croce.

Note (eventuali)

Dal documento si evince che quella commissionata ai maestri Medina e Ramundaczo doveva essere una volta (forse a padiglione) da realizzare con pietra da taglio negli elementi di spigolo e con tufo nei rimanenti, così come nella più diffusa prassi costruttiva siciliana. Il termine *respichi*, riferito ai conci di spigolo da intagliare verosimilmente con un preciso profilo a coda di rondine, compare anche in un contratto relativo al coevo cantiere sciclitano della chiesa di San Matteo.



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Pro dottore Joseph Stornello contra magistrum Antoninum Medina et consortes.

Die primo Julii settime inditionis 1624, presentibus pro testibus magistro Francisco de Zisa et magistro Sancto Ramires.

Mastro Antonino Medina et mastro Mattheo Ramundaczo di questa città di Scicli, da me notaro conosciuti in presentia nostra, ogn'uno di loro contrahendo una principalmente, et insolidum renunciante spontaneamente con juramento, con ogni loro arti e industria, si hanno obligato et obligano al dottor Giuseppe Stornello da detta città, da mi notario anco conosciuto presenti et stipulanti, sderrupari lo damuso di la cappella di la Madonna della Gratia collaterali della ecclesia dello convento di Sancta Maria di la Cruci di questa predicta città, senza dannigiari l'opera di lo intaglio di detta cappella e di novo fari detto damuso di tufo, con soi respichi di intaglio, a gavita, a tutti loro despisi e divino incomenzari dali quindeci dello presenti mese innanti, et ogni giorno di lavoro continuari et quello spediri lo più alto per tutto lo mesi di agosto primo venturo; e sopra decto damuso li devino fare lo astrico di sorti tali che decto damuso non possa pioviri et questo per prezzo et mastria di unzi dudici, di patto fra loro havuto renunciando a vicenda con giuramento ogni exceptioni di liggi e di fatto, in cunto di li quali unzi dudici ditti obligati, insolidum come sopra, confessano haveri receputo da decto di Stornello stipulanti unzi quattro renunciatesi, per l'altri unzi otto detto di Stornello si obliga pagarli a detti obligati stipulanti di persona legitima per essi in questo modo, cioè unzi quattro incomenzari a fari detto servigio, et unzi quattro finito detto servigio.

Li quali obligati insolidum come sopra fidano a detto di Stornello stipulanti fidan detto damuso per anno uno, da contarsi da lo giorno serà compluto, e facendo moto fra detto anno uno, quello detti obligati insolidum come sopra s'obligano a tutti loro dispesi refarlo del modo come sopra, et fidarlo etiam per altro anno uno, e cossì tanti volti quanti volti succedirà fari fra detto termino.

Cum patto che passato detto mesi di agosto et detti obligati non havendo completo detto dammuso dello modo come sopra, tali caso essi obligati si obligano restituire a detto di Stornello stipulanti, vi è persona legitima per esso, detti unzi quattro come sopra pagati et anco l'altri denari che haveranno receputo incontinenti passato detto mesi di agosto, salvo che detti obligati vi alcuni di loro fra detto termino fussino o fussi malato che per quanto tempo serranno vi serrà malata ditti veniri da li 20 di settembre primo venturo innanti per compliri decto dammuso.

[...]